



PRÜFSTELLE
ORGANISMO DI VALUTAZIONE

Verifica sul rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016-2017

ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale
n. 1492 del 27/12/2016

Gilbert Gasser

Elena Eccher

Agosto 2018

Anschrift / Indirizzo

Prüfstelle / Organismo di valutazione

39100 Bozen - Bolzano, Freiheitsstrasse 66 – Corso Libertà, 66

Tel.: 0471 402 212

Fax: 0471 260 114

E-mail: pruefstelle@landtag-bz.org

Mail: organismodivalutazione@consiglio-bz.org

PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org

Internet: www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp

Internet: www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp



INDICE

1. Quadro normativo	4
2. Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016 - 2017	5
3. Approccio metodologico	7
4. Esposizione dei risultati della verifica	8
5. Valutazione e raccomandazioni	13

1. Quadro normativo

Ai sensi dell'art. 24, comma 3, della LP n. 10/1992, l'Organismo di valutazione ha il compito di effettuare, in base a un programma di lavoro annuale, i controlli, anche di natura collaborativa, funzionali all'attività di vigilanza sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, relativi agli enti individuati dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto.

L'art. 79 dello Statuto di Autonomia (D.P.R. 31 agosto 1970, n. 670), e successive modifiche, disciplina il coordinamento della finanza pubblica nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Ai sensi del comma 1 il sistema territoriale regionale integrato è costituito dalla regione, dalle province e dagli enti locali, dagli enti e organismi strumentali pubblici e privati delle Province e da quelli degli enti locali, dalle aziende sanitarie, dalle università, dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dagli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

Il comma 3 prevede che sono le Province a provvedere al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza, e che spetta alle Province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti di detti enti.

Il comma 4 prevede esplicitamente che nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno. Le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale integrato, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica e adottano autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Il comma 3 dell'articolo 21/bis della legge provinciale 29 gennaio 2002, n. 1 prevede che la Giunta provinciale, su proposta del Direttore Generale/della Direttrice Generale, adotta misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, impartendo alle unità organizzative della Provincia e agli enti individuati al comma 3 del suddetto articolo 79 istruzioni atte a produrre riduzioni, anche strutturali, delle spese, con particolare riguardo alle spese correnti di funzionamento.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 626 del 14.6.2016, ha individuato gli enti e le modalità di svolgimento del coordinamento della finanza pubblica a livello provinciale. L'allegato A della stessa deliberazione dispone al punto 2. che l'Organismo di valutazione è competente all'effettuazione dei controlli funzionali all'attività di vigilanza

sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e relativi agli enti di cui al punto 1 dello stesso allegato, con esclusione degli enti locali, sulla cui vigilanza è competente la Ripartizione Enti locali. Inoltre, detta deliberazione rinvia per quanto riguarda l'adozione di misure di razionalizzazione e contenimento della spesa ad un successivo provvedimento.

La Giunta provinciale, con propria deliberazione n. 1492 del 27.12.2016, ha approvato le direttive per il contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016-2017. Gli enti di cui alla summenzionata deliberazione n. 626 del 14.6.2016, ad eccezione degli enti locali, sono stati chiamati, in attuazione delle direttive impartite, a concretizzare le relative misure.

2. Direttive e misure di contenimento della spesa pubblica per gli anni 2016 - 2017

L'allegato A alla deliberazione n. 1492/2016 stabilisce che il contenimento della spesa pubblica, soprattutto quella di parte corrente, rappresenta uno dei principali obiettivi dell'amministrazione. Il contenimento della spesa corrente agevola solitamente la messa a disposizione di risorse pubbliche per investimenti e incentiva così lo sviluppo economico.

Gli enti sono invitati, indipendentemente dalle direttive, ad intraprendere tutti gli sforzi per il contenimento della spesa corrente a favore della spesa per investimenti, anche se ciò non viene esplicitato come misura a se stante.

La deliberazione fissa 11 direttive comuni che prevedono una serie di misure e provvedimenti per gli enti. Di queste 11 direttive comuni, agli enti di cui al punto 1, lettera d), dell'allegato A alla deliberazione n. 626/2016 – enti a ordinamento provinciale finanziati in via ordinaria - si applicano solo le direttive n. 2, 4, 7, 8, 9 e 10. Sono poi state stabilite anche delle direttive specifiche per i singoli enti di cui alla lettera a) – enti esplicitamente previsti dall'articolo 79, comma 3, dello Statuto - nonché per alcuni enti di cui alla lettera b) – enti strumentali della Provincia - del medesimo punto 1¹.

Le direttive comuni prevedono quanto segue:

1. La pianificazione dei propri obiettivi e attività è basata su un piano della performance, mentre a fine ciclo di programmazione deve essere redatta una relazione sulla performance.
2. La programmazione deve essere effettuata anche con riferimento alle risorse

¹ Per maggiori dettagli vedi infra pagg. 6 e 7.

finanziarie messe a disposizione tramite il bilancio provinciale. La liquidità di cassa necessaria è da programmare con la Ripartizione Finanze. Sono da evitare giacenze di cassa non assolutamente necessarie. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo previa autorizzazione.

3. Vanno limitate le assunzioni di personale, in particolare nel settore amministrativo.
4. Per l'acquisto e l'uso di immobili, beni e servizi si applicano le norme vigenti per l'amministrazione provinciale. Questo vale anche per la programmazione, il mercato elettronico e il ricorso ad accordi quadro.
5. Standardizzazione e garanzia dell'interoperabilità dei sistemi ICT. Per raggiungere questo obiettivo si opera d'intesa con la competente Ripartizione Informatica. Un uguale accordo è necessario anche per la telefonia, coordinata dall'Ufficio Organizzazione.
6. Tutti gli soggetti giuridici adottano dall'anno 2018 la contabilità analitica, secondo i principi di economia aziendale.
7. L'amministrazione degli immobili, in particolare la manutenzione ordinaria e straordinaria, è concordata con la Ripartizione Patrimonio.
8. Per il conferimento di incarichi ad esterni gli enti sono tenuti a rispettare le relative disposizioni in vigore per l'Amministrazione provinciale.
9. Il parco automezzi non può essere rinnovato, salvo le procedure già in corso. Con successiva deliberazione n. 310/2017 è stato specificato che è escluso l'acquisto di automezzi indispensabili alla realizzazione di progetti di ricerca o allo svolgimento di servizi istituzionali essenziali.
10. È necessario ricorrere ad un management attivo dei crediti, il che significa un costante monitoraggio e incasso dei crediti.
11. Le spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario sono da contenere al massimo agli stessi livelli dell'anno precedente, fatte salve le spese per nuove iniziative dovute all'assolvimento di compiti istituzionali. Sono esclusi anche gli enti per i quali queste attività rappresentano compiti istituzionali.

La deliberazione prevedeva che un resoconto degli obiettivi raggiunti fosse da consegnare entro marzo 2018 alla Ripartizione provinciale competente per materia nonché all'Organismo di valutazione. Il resoconto doveva essere firmato dai revisori dei conti per confermare il rispetto delle direttive e il raggiungimento degli obiettivi.

3. Approccio metodologico

La procedura di verifica dell'attuazione delle direttive previste dalla summenzionata deliberazione n. 1492 si è articolata nei seguenti passaggi:

- I. Classificazione degli enti ed organismi di cui all'allegato A della suindicata deliberazione n. 626, secondo l'applicabilità delle direttive sul contenimento della spesa, nelle seguenti categorie:
 - Enti a cui si applicano solo le direttive comuni:
Agenzia provinciale per la mobilità; Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Azienda Musei provinciali; Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù; Istituto promozione lavoratori; Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana"; Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata; Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima; ABD-Airport Spa; Business Location Südtirol/Alto-Adige Spa; Eco Center Spa; Strutture trasporto Alto Adige Spa; Informatica Alto Adige Spa; Terme di Merano Spa; Alto Adige Finance Spa; Alto Adige Riscossioni Spa.
 - Enti a cui si applicano solo le direttive comuni n. 2, 4, 7, 8, 9 e 10:
Accademia Europea di Bolzano per la ricerca applicata ed il perfezionamento professionale; Fondazione Museion - Museo di arte moderna e contemporanea; Ente Gestione Teatro e Kurhaus di Merano; Istituti scolastici a carattere statale della Provincia e istituti scolastici provinciali.
 - Enti a cui si applicano solo direttive specifiche:
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; Libera Università di Bolzano.
 - Enti a cui si applicano sia le direttive comuni che quelle specifiche:
Azienda Sanitaria dell'Alto Adige; Agenzia per la protezione civile; Centro sperimentazione agricola e forestale; Azienda provinciale foreste e demanio; Istituto per l'edilizia sociale; Radiotelevisione Azienda Speciale-RAS.
In realtà per l'Agenzia per la protezione civile, il Centro sperimentazione agricola e forestale e l'Azienda provinciale foreste e demanio, trattandosi di enti in fase di riorganizzazione, si è stabilito di non dettare direttive specifiche per il biennio 2016-2017.

- II. Predisposizione di supporto tabellare con individuazione degli enti ai sensi del punto I. e indicazione delle direttive sul contenimento della spesa;
- III. Verifica dei singoli rendiconti e raffronto con le relative direttive previste dalla succitata deliberazione n. 1492.
- IV. Annotazione dei giudizi *positivo*, *negativo* o *parziale* in corrispondenza di ogni singola direttiva per ciascun ente.

Gli esiti della procedura di verifica dei resoconti di tutti gli enti ed organismi sono riportati nella presente relazione, che si conclude con la formulazione di una valutazione complessiva e di raccomandazioni per il futuro.

4. Esposizione dei risultati della verifica

Innanzitutto è da rilevare che gli enti ed organismi a cui si riferiscono le direttive della deliberazione n. 1492/2016 non hanno tenuto in evidenza quali erano le procedure e le scadenze previste dalla deliberazione in questione, cioè che il resoconto degli obiettivi raggiunti avrebbe dovuto essere consegnato entro marzo 2018 alla competente Ripartizione provinciale nonché all'Organismo di valutazione. In effetti è stato necessario che sia l'Organismo sia il proponente Direttore Generale², a termini scaduti, sollecitassero gli enti ad elaborarlo e inviarlo alle sedi competenti.

Nel corso delle settimane successive sono pervenuti tutti i rendiconti, fatta eccezione per quello di Eco center spa che non risulta ancora trasmesso alla data di chiusura della presente relazione.

Per quasi tutti gli enti l'Organismo di valutazione è stato chiamato a prestare consulenza nell'interpretazione delle direttive e circa la forma in cui stendere il resoconto. In molti casi è stato necessario chiedere integrazioni o chiarimenti sugli elementi forniti.

Entrando nel dettaglio delle singole direttive, si può evidenziare quanto segue:

Direttive comuni

Per quanto riguarda il punto 1 delle direttive comuni, tutti gli enti adottano un Piano della performance o un documento di programmazione analogo e redigono annualmente una Relazione sulla performance o documento di rendiconto equivalente³, fatta eccezione per Informatica Alto Adige spa, che è obbligata in base al contratto di servizio con la

² Note, rispettivamente, del 09.04.2018 e del 11.06.2018.

³ ABD-Airport spa e STA-Strutture trasporto Alto Adige spa presentano il rendiconto sulle attività svolte tramite i documenti di bilancio annuali.

Provincia a rendicontare mensilmente i servizi IT erogati riguardanti l'infrastruttura IT e per il mantenimento dei vari applicativi, rispettando i livelli di qualità pattuiti.

Come prevede il punto 2 delle direttive comuni, nella maggioranza degli enti la programmazione delle risorse finanziarie necessarie avviene di concerto con la Provincia. La liquidità di cassa necessaria viene programmata con la Ripartizione Finanze, in modo da evitare giacenze di cassa non assolutamente necessarie, fatta eccezione per ABD-Airport spa e Alto Adige Riscossioni spa, che dichiarano che la gestione avviene in piena autonomia. Per Terme di Merano spa va segnalato che le giacenze si formano a seguito dell'attività operativa ordinaria. Nessuna informazione in merito alla gestione della liquidità è pervenuta dall'Agenzia per la protezione civile.

Gli istituti scolastici a carattere statale ancora nel 2016 facevano registrare giacenze di cassa notevoli all'inizio degli esercizi, ma dal 2017 la situazione è cambiata con l'introduzione della contabilità economico-finanziaria.

Gli enti hanno dichiarato di non essere ricorsi a indebitamento nel biennio considerato, con due eccezioni. Alto Adige Finance ha segnalato di aver assunto nuovo debito (prestito infruttifero) nei confronti della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per investimenti finalizzati allo sviluppo del territorio ai sensi della legge regionale n. 8/2012. Le somme ammontano a 8.975.521 euro (al lordo di restituzioni per 40 milioni) per l'anno 2016 e a 19.718.949 euro (al lordo di restituzioni per 12,5 milioni) per il 2017. La stessa società dichiara poi un nuovo debito verso la Provincia, assunto nel 2017, per 52.000.000 euro, derivante dall'assegnazione di risorse per il progetto "mutuo risparmio casa" e per altri interventi di recupero privato.

IDM ha attivato un'anticipazione di cassa per 3 milioni di euro presso l'istituto bancario tesoriere, al fine di garantire una sufficiente liquidità nel periodo precedente alla liquidazione della prima rata del finanziamento provinciale. Sull'anticipazione non vengono applicati interessi passivi né altre spese, come previsto dal contratto di tesoreria.

In merito al punto 3, si è potuto constatare il rispetto della direttiva in materia di assunzioni di personale. In proposito è opportuno rammentare che gli enti strumentali della Provincia si avvalgono di personale provinciale e, quindi, non hanno facoltà di disporre l'assunzione diretta di personale né hanno alcun margine di intervento sul costo del personale. Da segnalare che per l'Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'art. 4 della LP n. 17/2016 ha autorizzato un aumento di 20 unità della pianta organica per far fronte ad ulteriori competenze. Per Informatica Alto Adige spa si registra fra il 2016 e il 2017 un aumento di 3 unità di personale amministrativo, spiegabile però con la mancata concessione del rinnovo del comando per un numero uguale di unità di personale provinciale. All'Agenzia per la

protezione civile si è registrato un aumento di personale, ma solo per il comparto vigili del fuoco che presentava una dotazione di personale insufficiente.

Sul punto 4 gli enti dichiarano, ad eccezione dell'Istituto per la promozione dei lavoratori, di applicare le norme vigenti per l'amministrazione provinciale per l'acquisto e l'uso di immobili, beni e servizi, incluso l'utilizzo del mercato elettronico e degli accordi quadro quando possibile. Per alcuni enti strumentali la questione peraltro non si pone, in quanto sia gli immobili sia le attrezzature in dotazione vengono messi a disposizione dall'amministrazione provinciale.

In riferimento al punto 5 delle direttive comuni, si è potuto constatare che una parte considerevole degli enti - fatta eccezione per quelli strumentali, cui la Provincia fornisce gli strumenti informatici - dispongono acquisti e installazioni di nuovi hard- e software in autonomia, senza concordarli con la Ripartizione Informatica. Le giustificazioni addotte richiamano per lo più la specificità del settore in cui taluni operano oppure la dislocazione periferica delle sedi. L'interoperabilità dei sistemi ICT è garantita solo per gli enti che utilizzano i sistemi informatici messi a disposizione dalla Provincia e all'interno di un gruppo di organismi che si appoggiano alla Rete Scientifica Altoatesina, gestita congiuntamente da Eurac e dalla Libera Università di Bolzano. Per il settore della telefonia solo pochi enti (Azienda provinciale musei, Istituto ladino di cultura Micurà de Rù, Azienda sanitaria⁴) dichiarano di operare in accordo con l'amministrazione provinciale, però tutti quelli che hanno dichiarato di attivarsi in autonomia acquisiscono i servizi tramite convenzioni Consip (Business Location Südtirol/Alto-Adige Spa, Azienda speciale IDM Südtirol/Alto Adige, Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana", Strutture trasporto Alto Adige Spa per la telefonia mobile).

Il punto 6 ha generato in alcuni casi una certa difficoltà di interpretazione su cosa si intendesse per contabilità analitica, frequentemente confusa con la contabilità economico-patrimoniale. Alla fine si è comunque potuto appurare che tutti gli enti hanno adottato entro il corrente anno una contabilità analitica, tranne l'Agenzia per la protezione civile, che avrà il progetto a regime a partire dal 2019.

La direttiva numero 7 - l'amministrazione degli immobili, in particolare la manutenzione ordinaria e straordinaria, è concordata con la Ripartizione Patrimonio - viene rispettata da quasi tutti gli enti. Solo alcuni (Azienda provinciale foreste e demanio, Business

⁴ L'Azienda sanitaria attesta di aver concordato con l'Ufficio organizzazione della Provincia la non necessità di agire in accordo con la Provincia, stante la disponibilità di uffici interni con le necessarie competenze tecniche ed economiche per poter seguire il settore.

Location Südtirol/Alto-Adige Spa⁵, Informatica Alto Adige, Terme di Merano spa), provvedono alla manutenzione in proprio, per ragioni legate alla distanza geografica oppure alla complessità sia degli immobili che degli impianti tecnici, ma hanno concordato tale scelta con la Ripartizione Patrimonio.

Nel relazionare in merito al punto 8, gli enti asseriscono di aver rispettato le disposizioni in vigore per l'Amministrazione provinciale per il conferimento di incarichi ad esterni; solo in alcuni casi (Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico; Informatica Alto Adige Spa, Istituti scolastici) manca un'attestazione esplicita.

Il punto 9 delle direttive, che stabiliva un divieto generalizzato di rinnovare il parco automezzi, è stato integrato con la deliberazione n. 310/2017, che ha autorizzato l'acquisto di automezzi indispensabili alla realizzazione di progetti di ricerca o allo svolgimento di servizi essenziali istituzionali, previa valutazione di possibili alternative e adeguata motivazione. La disposizione è stata rispettata da tutti gli enti, in quanto gli acquisti intervenuti nel biennio sono avvenuti o per la realizzazione di progetti di ricerca o per lo svolgimento di servizi essenziali istituzionali. L'Azienda provinciale foreste e demanio non ha fornito una motivazione per l'acquisto di un automezzo nel corso del 2017, per cui non è dato sapere se sono state valutate alternative di acquisizione. In vari casi gli enti sono ricorsi a forme innovative di approvvigionamento dell'automezzo (es. leasing o contratto di noleggio a lungo termine).

Il punto 10, concernente l'attuazione di un management attivo dei crediti, ossia principalmente un costante monitoraggio e incasso dei crediti, è stato messo in atto dagli enti che vantano crediti verso terzi esterni. In alcuni casi, tuttavia, (Istituti scolastici a carattere statale, Istituto promozione lavoratori; Agenzia per la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni relative al vincolo sociale dell'edilizia abitativa agevolata, Scuola Provinciale Superiore di Sanità "Claudiana", Agenzia provinciale per la mobilità, Alto Adige Riscossioni spa, Informatica Alto Adige spa, Agenzia per i procedimenti e la vigilanza in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture) gli organismi hanno sottolineato l'irrelevanza di questa misura per loro stessi, in quanto non esercenti attività che generano crediti. La maggioranza degli enti si avvale di Alto Adige Riscossioni spa per la riscossione coattiva dei crediti.

Il punto 11 prevedeva che le spese per pubblicazioni e materiale pubblicitario fossero da contenere al massimo agli stessi livelli dell'anno precedente, fatte salve le iniziative dovute all'assolvimento di compiti istituzionali. Di seguito si riportano tutti gli enti, per i

⁵ BLS, come da convenzione con la Provincia, ha lo scopo istituzionale di costruire e gestire l'area del parco tecnologico, in cui vari enti destinatari delle direttive in parola hanno la sede.

quali nel biennio 2016/2017 si sono registrati aumenti di spese di questo genere.

L'Agenzia per l'energia Alto Adige-Casaclima ha visto un aumento delle spese del 239% nel 2016 e del 35% nel 2017 sempre rispetto al 2015. I fondi sono stati utilizzati per pubblicazioni di informazione e sensibilizzazione sui temi della tutela del clima e degli standard Casa clima. I proventi dalla vendita consentiranno, a detta dell'Agenzia, di coprire interamente o almeno parzialmente i costi sostenuti.

Le spese di questo tipo sono aumentate per STA-Strutture trasporto Alto Adige spa del 106% nel 2016 e del 249% nel 2017 rispetto all'anno 2015. Anche in questo caso le spese sono state destinate ad attività di informazione e sensibilizzazione a favore di una mobilità sostenibile; rientrano nelle spese del 2017 anche i costi per l'organizzazione della Conferenza internazionale dell'O.I.T.A.F. (Organizzazione internazionale trasporti a fune) che incidono per circa un terzo del totale.

Anche l'Azienda Sanitaria ha attestato all'AGCOM un aumento di spese per pubblicità istituzionale tra il 2015 e il 2016 nell'ordine del 151%, mentre mancano ancora i dati riferiti al 2017. La consistente variazione è da ricondurre secondo l'Azienda alle campagne di reclutamento di personale, soprattutto medico, promosse non solo a livello nazionale ma anche europeo per far fronte alle gravi carenze d'organico.

L'Azienda Musei provinciali ha fatto registrare nel 2016 una diminuzione del 23,4% delle spese per pubblicità e pubblicazioni rispetto al 2015 e un aumento del 4,1% nel 2017 rispetto allo stesso anno. Secondo l'ente, l'andamento di tali spese dipende dalla promozione di mostre temporanee o eventi particolari nonché dalla divulgazione dei risultati di progetti di ricerca.

L'Istituto Ladino di Cultura Micurà de Rù ha attestato una diminuzione di questa tipologia di spese dell'1,3% tra 2016 e 2015 e un aumento del 29% nel 2017. Quest'ultimo è dovuto all'organizzazione di due grosse manifestazioni culturali. Va in ogni caso menzionata la circostanza che si tratta di importi esigui (rispettivamente 5.653, 5.578 e 7.291 euro nei tre anni considerati).

Per ABD-Airport Spa va rilevato un forte aumento delle spese di pubblicità nel 2016 (da 3.544 a 117.106 euro), riconducibile alla realizzazione della campagna informativa in occasione della consultazione popolare sul finanziamento pubblico dell'aeroporto.

Infine, per Terme di Merano spa c'è da rilevare una diminuzione del 12,3% delle spese per pubblicità dal 2015 al 2016 e un aumento del 13,3% dal 2015 al 2017, anche in funzione della mancata effettuazione di spese programmate per l'anno 2016.

Direttive specifiche

La Camera di Commercio e la Libera Università di Bolzano erano tenute ad applicare solamente direttive di contenimento di spese specifiche, individuate *ad hoc* per il singolo ente dalla deliberazione n. 1492/2016. La verifica sul rispetto di tali direttive ha dato esito

positivo. In merito alla formulazione delle direttive, non si può tuttavia sottacere il fatto che in svariati casi esse si limitano a descrivere risparmi o maggiori entrate già conseguiti in passato, anziché stabilire veri e propri obiettivi di contenimento della spesa futura.

Altri due enti, ossia l'Istituto per l'edilizia sociale-IPES e la Radiotelevisione Azienda Speciale-RAS, erano chiamati a rispettare sia le undici direttive comuni che direttive specifiche, per alcune delle quali c'è però da rilevare una sovrapposizione con quelle comuni⁶. Nel complesso, le direttive specifiche sono state rispettate, sebbene si rendano necessarie alcune precisazioni.

L'azienda RAS non ha rispettato la direttiva specifica di contenimento della spesa pubblicitaria, in quanto il risparmio conseguito è stato di 4.747 euro a fronte di 8.500 euro previsti. Non è stato neppure possibile conseguire risparmi per rimborso spese di viaggio, assistenza legale e pubblicazioni bandi, dato che le voci di spesa erano pari a 0 tanto nel biennio 2016-2017 che nel triennio precedente. Va comunque sottolineato che il risparmio complessivo realizzato (139.818 euro) è stato nettamente superiore all'obiettivo (43.500 euro).

Qualche ritardo nell'attuazione di alcune misure è da rilevare per l'IPES: il modello per l'estensione temporale della validità delle graduatorie per l'assegnazione di alloggi è in fase di studio in collaborazione con la Provincia; la digitalizzazione delle procedure amministrative è in piena fase di attuazione; in vista della rielaborazione delle attuali norme tecniche sono in corso i lavori per l'introduzione dei criteri ambientali minimi.

5. Valutazione e raccomandazioni

In linea generale, dal controllo effettuato è risultato che, sebbene la deliberazione in questione sia stata approvata appena a metà del periodo di riferimento 2016 – 2017, ossia in data 27/12/2016, gli enti hanno in gran parte adottato misure di contenimento e di risparmio nel biennio, dimostrando così di aver colto l'importanza di razionalizzare le spese correnti a beneficio di quelle d'investimento. Per il futuro si invita ad elaborare la proposta di deliberazione anticipatamente rispetto all'entrata in vigore delle direttive, in modo che gli enti si possano adeguare sin dall'inizio del periodo di riferimento.

Altro dato d'insieme emerso a partire dalla scadenza di fine marzo è la scarsa conoscenza degli specifici obblighi derivanti dalla delibera n. 1492/2016 da parte degli

⁶ Per l'IPES si tratta del punto 2 (autovetture di servizio) e per la RAS della riduzione delle spese di pubblicità e di quelle per la manutenzione ordinaria e riparazione di immobili e, infine, del management attivo dei crediti.

enti destinatari. Il dato ha trovato conferma sia nel mancato rispetto del termine fissato per l'inoltro dei resoconti sia nel consistente supporto richiesto all'Organismo di valutazione per la corretta interpretazione delle direttive. È sicuramente raccomandabile per le misure che verranno approvate in futuro sottolinearne con più forza, nei confronti dei singoli enti, l'importanza e la cogenza.

La verifica ha anche messo in luce come le grandi differenze esistenti tra i vari enti ed organismi abbiano reso di difficile o addirittura di impossibile applicazione alcune direttive. È parso, infatti, che in svariati casi sia mancata una valutazione preliminare sull'adeguatezza delle misure di contenimento alla realtà operativa degli enti. Si raccomanda, di conseguenza, di tarare le direttive in maniera più specifica sui singoli enti, avvalendosi anche del supporto delle strutture competenti per materia. Un loro maggiore coinvolgimento nella fase di predisposizione potrebbe, altresì, favorire un esercizio più attivo della funzione di monitoraggio e di *governance* su questi aspetti.

Gilbert Gasser

Elena Eccher